

MUSINE KOKALARI: UNA MEMORIA RESTITUITA

di Marina Caffiero, Manola Venzo*

Quando nel 2012 ci è stata proposta la pubblicazione del diario giovanile di Musine Kokalari, l'Albania stava emergendo allora dal suo isolamento politico e culturale e noi stesse non avevamo una chiara idea di chi fosse l'autrice.

Oggi, grazie al volume *La mia vita universitaria* edito nel 2016 e alla successiva giornata di studi dedicata alla scrittrice nel 2017 di cui si pubblicano qui gli atti, Musine Kokalari è uscita dal silenzio in cui l'aveva relegata un regime totalitario e repressivo.

Il diario, conservato dai familiari e poi affidato alle cure di Simonetta Ceglie e Mauro Geraci, costituisce la sua autobiografia giovanile. Scritto a Roma e in italiano durante il fascismo e l'occupazione italiana dell'Albania, tra il 1937 e il 1941 mentre la scrittrice albanese studiava Lettere alla Sapienza con i più prestigiosi accademici di allora, il diario testimonia il formarsi di una coscienza critica e di un progetto di democrazia antifascista e antistalinista, che al suo ritorno in patria sarebbe stato annientato dal nascente regime comunista. La sua pubblicazione nella collana *La memoria restituita. Fonti per la storia delle donne*, da noi fondata e diretta presso l'editrice Viella, è stato il coronamento di un lungo lavoro di ricerca storica, archivistica e antropologica svolto tra Roma e Tirana da Simonetta Ceglie e Mauro Geraci, ed è stato il primo atto di risarcimento alla vita spezzata di Musine. Nel diario l'albanese e musulmana si confronta con un mondo romano, maschile, fascista e cattolico narrato con la curiosità introspettiva dell'intellettuale.

La giornata di studi a lei dedicata, tenutasi presso La Sapienza-Università di Roma, ha permesso di aggiungere altri numerosi tasselli alla ricostruzione non solo del suo percorso umano ed esistenziale ma anche e soprattutto della sua opera, oggi interamente ripubblicata a cura della Biblioteca nazionale di Tirana, mettendone in luce gli aspetti letterari, culturali e antropologici.

Dal sogno universitario, al processo che le fu intentato come "nemica del popolo", alla reclusione e alla esclusione dalla vita sociale, alla negazione delle cure fino alla tragica e isolata morte, la strategia del silenzio messa in atto dal regime di Enver Hoxha è oggi finalmente infranta. L'Albania nel conferirle il titolo di "Onore della Nazione" la riconosce, infatti, quale prima scrittrice donna della letteratura albanese del Novecento e prima donna dissidente del regime.

* Il presente articolo fa parte di *Una musa albanese alla Sapienza: giornata di studi in onore di Musine Kokalari (Adana 1917 - Rrëshen 1983) - Atti del convegno*, a cura di Simonetta Ceglie, pubblicati in questo numero monografico del «Giornale di Storia».

Giornaledistoria.net è una rivista elettronica, registrazione n° ISSN 2036-4938. Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.giornaledistoria.net.

Condizioni per riprodurre i materiali --> Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati all'interno di questo sito web sono "no copyright", nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di Giornaledistoria.net, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: "www.giornaledistoria.net". Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.giornaledistoria.net o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti. In ogni caso, dell'avvenuta riproduzione, in forma analogica o digitale, dei materiali tratti da www.giornaledistoria.net dovrà essere data tempestiva comunicazione al seguente indirizzo redazione@giornaledistoria.net, allegando, laddove possibile, copia elettronica dell'articolo in cui i materiali sono stati riprodotti.